

IL NUOVO ASSOCIAZIONISMO ITALIANO ALL'ESTERO

Le seguenti raccomandazioni sono state elaborate a partire dalle evidenze del report conclusivo di ricerca su: “Il nuovo Associazionismo italiano all'estero: composizione, consistenza, caratteristiche, e integrate dalla raccolta degli spunti emersi durante il convegno conclusivo di presentazione del 30 maggio 2024. Tali raccomandazioni tengono conto sia del quadro teorico di partenza del report (I parte) sia dei casi di studio internazionali (europei nella II parte e mondiali nella III Parte). L'analisi delle pratiche locali, nazionali e internazionali ha chiaramente evidenziato diversi punti comuni e tendenze emergenti che sono cruciali per comprendere la dinamica e l'evoluzione dell'associazionismo italiano in contesti globali. Queste raccomandazioni si propongono di offrire una bussola per orientarsi nella costruzione di una governance che risponda ai bisogni dei singoli territori nelle macroaree individuate sia a livello europeo: Germania, Svizzera, Francia, Regno Unito, Belgio e Scandinavia, sia a livello mondiale: Stati Uniti, Argentina e Brasile, Australia. Le comunanze emergenti dalle analisi dei casi di studio hanno condotto all'individuazione di 5 pilastri di azione in cui inquadrare le raccomandazioni di policy per raggiungere gli obiettivi di sviluppo emersi dalla ricerca: 1) Analisi del fenomeno e sistematizzazione informativa; 2) Creazione e rafforzamento delle reti del associazionismo “nuovo e storico” e collaborazione istituzionale; 3) Promozione dell'identità culturale italiana e sostenibilità economica; 4) Advocacy e tutela dei diritti; 5) Sostenibilità e innovazione.

SFIDE, OPPORTUNITÀ E QUESTIONI TRASVERSALI

LA MAI SOPITA QUESTIONE SOCIALE DELL'EMIGRAZIONE ITALIANA

Un tema centrale evidente nell'intero rapporto è la “questione sociale” dell'emigrazione italiana, sia storica che contemporanea. Il pensiero di San Giovanni Battista Scalabrini, che definiva l'emigrazione come parte della complessa questione sociale del suo tempo, rimane attuale. Se l'esodo storico era visto con ambivalenza dalle politiche italiane, da un lato comportò la perdita di manodopera, dall'altro offrì i benefici economici delle rimesse e la riduzione della tensione sociale, oggi appare un Giano bifronte che richiama ad un passato di perdita e anela ad un futuro di innovazione e crescita.

CONTINUITÀ E TRASFORMAZIONE DELL'AS- SOCIAZIONISMO

L'associazionismo storico italiano all'estero ha giocato un ruolo fondamentale nell'accoglienza degli emigranti e nel mantenerne i legami culturali. Tuttavia, il ruolo tradizionale di queste associazioni è in transizione. Oggi l'associazionismo si è trasformato, spesso spostandosi dai luoghi fisici ai social network e alle piattaforme digitali. Questo nuovo modello di associazionismo digitale risponde alle esigenze pragmatiche dei nuovi emigranti, offrendo supporto informativo e connettendo le persone attraverso comunità virtuali piuttosto che attraverso associazioni formali, crea comunità valoriali, connessioni transnazionali che si riconoscono in modelli socioculturali affini, oltre le identità nazionali.

IDENTITÀ E COSMOPOLITISMO

Altro elemento rilevante emerso nella ricerca è la differenziazione tra gli italiani emigrati storicamente e i nuovi migranti. Mentre i primi mantenevano un forte legame identitario con l'Italia, i nuovi emigranti tendono a identificarsi come cittadini del mondo, integrando la loro italianità in un contesto culturale più ampio e cosmopolita.

La nuova emigrazione italiana si distingue per essere composta principalmente da giovani (italiani, nuovi italiani, discendenti, italiani con background migratorio, italo-fili) donne e professionisti qualificati, che cercano opportunità di crescita e realizzazione personale all'estero. Si caratterizza per una forte propensione all'uso delle tecnologie digitali sia per mantenere i contatti, anche affettivi, sia per organizzare le proprie comunità al di là dei confini. La grande propensione all'emigrazione europea ne fa un movimento migratorio interno ad un'entità sovranazionale che trova nell'attitudine cosmopolita la sua identità comune. Tuttavia, dal report sono emersi le forti peculiarità delle giovani migrazioni oltreoceano: i progetti transitori e temporanei della comunità italiana in Australia, le alte professionalità delle migrazioni statunitensi e le forti spinte alla valorizzazione culturale delle comunità italiane in America Latina.

Nondimeno, emerge anche una certa fragilità in queste nuove forme di associazionismo, che spesso mancano di stabilità e continuità rispetto alle strutture tradizionali, in particolar modo nella capacità di farsi latori di diritti comuni, di supportare i nuovi arrivati nelle istanze giuridico burocratiche e di accesso al welfare.

RACCOMANDAZIONI POLITICHE

ANALISI DEL FENOMENO E SISTEMATIZZAZIONE INFORMATIVA

- Mappatura territoriale dell'associazionismo italiano "storico e nuovo" tramite piattaforme digitali per facilitare la comunicazione e la collaborazione tra le diverse associazioni. Tale strumento, una sorta di osservatorio permanente digitale, con l'ausilio delle nuove tecnologie e canali di comunicazione, dovrebbe permettere un accesso autonomo da parte delle associazioni che desiderano inserirsi e considerare la complessità delle diverse e intersecanti esigenze di attori e gruppi coinvolti.

È necessario prevedere un costante processo di monitoraggio delle informazioni inserite e delle associazioni aderenti, eventualmente affidato a soggetti istituzionali come i COMITES.

CREAZIONE E RAFFORZAMENTO DELLE RETI DEL NUOVO E STORICO ASSOCIAZIONISMO E COLLABORAZIONE ISTITUZIONALE

- Garantire che le associazioni siano inclusive e rappresentino la diversità interculturale delle nuove comunità italiane all'estero, favorendo l'accoglienza dei nuovi modelli interculturali dei nuovi italiani e delle seconde e terze generazioni nelle attività associative.

- Rafforzare i legami tra le associazioni italiane e le missioni diplomatiche italiane.

- Creare tavoli di lavoro congiunti per affrontare le problematiche della comunità italiana all'estero.

- Costituzione di osservatori territoriali dell'associazionismo depositari di conoscenze e pratiche con un'ottica di lungo periodo, capaci di sostenere i processi di policy-making e i livelli di coordinamento nazionale e transnazionale.

Tali osservatori potrebbero avvalersi delle competenze dell'associazionismo storico in dialogo con le nuove realtà associative e con le istituzioni italiane.

PROMOZIONE DELL'IDENTITÀ CULTURALE ITALIANA E SOSTENIBILITÀ ECONOMICA

- Destinare contributi a sostegno delle attività istituzionali dell'associazionismo all'estero, incluso il sostegno finanziario per personale qualificato non volontario. L'associazionismo in questo senso può rappresentare una filiera di inserimento per i professionisti intellettuali emigranti.

- Sostenere corsi di lingua italiana all'estero e collaborare con istituzioni educative locali.

- Investire in iniziative di promozione culturale (ricerche, convegni, eventi e fiere) che rilancino il potenziale valore della cultura e delle eccellenze italiane all'estero, in raccordo con le associazioni di categoria imprenditoriali per un supporto alla diffusione dei prodotti dalle aziende italiane all'estero come prodotti della cultura italiana.

- Creazione di network e collaborazione delle aziende italiane all'estero, anche come filiere di inserimento professionale per gli italiani in emigrazione.

- Creare programmi di mentoring e tirocini per i giovani italiani all'estero.

- Offrire borse di studio e opportunità di formazione per incoraggiare i giovani a mantenere legami con l'Italia.

- Creare una Banca dati dei "talenti" italiani all'estero

ADVOCACY E TUTELA DEI DIRITTI

- Recuperare la capacità vertenziale e di mobilitazione dell'associazionismo storico in dialogo con i nuovi strumenti e alte professionalità del nuovo associazionismo per assicurare che gli italiani all'estero siano informati sui loro diritti e doveri e trovino supporto nelle loro rivendicazioni.

- Fornire supporto legale e amministrativo per risolvere problemi burocratici e legali.

- Personalizzare i servizi in base alle caratteristiche sia della storica che della nuova emigrazione.

SOSTENIBILITÀ E INNOVAZIONE

- Incoraggiare pratiche sostenibili a livello di transizione digitale ed ecologica nelle attività associative.

- Promuovere l'adozione di nuove tecnologie per migliorare l'efficienza e l'efficacia delle associazioni.

- Promuovere l'associazionismo fra i nuovi migranti grazie al sostegno del capitale sociale e umano che le nuove generazioni, in tutte le loro sfaccettature culturali, rappresentano al fine di una nuova coesione sociale e associativa delle comunità italiane globali.

CONCLUSIONI

Le evidenze della ricerca e del conseguente report sul Nuovo Associazionismo italiano all'estero, sostenuto dal Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale e promosso dalla Fondazione CSER in raccordo con un network internazionale di ricercatori, offrono un'organica e stimolante visione della contemporanea "Italianità nel mondo".

Le riflessioni dei ricercatori sui casi di studio internazionali mettono in evidenza come, sia in passato che oggi, il capitale umano italiano gioca un ruolo cruciale nel diffondere e arricchire la cultura globale.

Gli italiani che vivono e lavorano fuori dal proprio paese portano con sé competenze, idee e una mentalità cosmopolita, eppure riconoscibile culturalmente, che contribuisce allo sviluppo di innovazioni in vari campi.

La diaspora italiana, inclusa la digital diaspora, gli expat, i nuovi italiani e le seconde/terze generazioni (al quadrato per dirla con le definizioni del report) ha prodotto comunità professionali illustri in diversi settori, come scienziati, artisti, imprenditori e intellettuali che continuano a influenzare positivamente le società in cui risiedono.

Questo capitale umano non solo rafforza i legami culturali ed economici tra l'Italia e il resto del mondo, ma agisce anche come ambasciatore della cultura italiana, mantenendo vivo un dialogo interculturale e promuovendo una comprensione reciproca.

In questo modo la cultura italiana non solo viene preservata e esaltata, ma evolve e si arricchisce attraverso il contatto con altre culture.

Le raccomandazioni emerse dalle riflessioni congiunte del gruppo di ricerca, con il fondamentale supporto delle autorità competenti, degli stakeholder e dei policy makers, possono aiutare a creare una rete di associazionismo italiano all'estero più forte, coesa e rappresentativa, capace di promuovere la cultura italiana e sostenere i connazionali ovunque si trovino. Le sfide che pone l'emigrazione italiana se supportate da politiche adeguate e azioni conseguenti si possono trasformare in opportunità per il sostegno delle comunità scientifiche, economiche e culturali dell'Italia all'estero e lo sviluppo di una cultura delle eccellenze italiane nel mondo.

